

# Apprendere Con...

Rivista bimestrale per i docenti della scuola primaria

Aprile  
Giugno 2006

Edizioni Anicia ▪ Via S. Francesco a Ripa, 104 ▪ 00153 Roma ▪ Tel. 06.5898028

numero  
**5**  
Anno II

Tutor  
e Portfolio

Verificare un  
percorso formativo annuale

Degustatori  
in miniatura

La matematica  
sul campo

Percorsi annuali:  
*quarta fase di lavoro*



[Spedizione in A. P. - 45% Art. Comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma]

# Sommario

Anno II • N° 5 • Aprile/Giugno 2006

## ○ Editoriale

- Tutor e Portfolio: due grandi ostacoli per la riforma  
di *Domenico Milito* 2
- Identità e diversità: due concetti complementari  
di *Maria Pia Cavalieri* 4

## ○ Problematiche psicopedagogiche e sociorelazionali

- Progettare l'integrazione  
di *Alisia Rosa Arturi* 9

## ○ I Laboratori

- La visualizzazione tridimensionale  
di *Peppino Sapia* 11
- Il Portfolio Europeo delle Lingue: certificare  
competenze linguistiche e comunicative  
di *Paola Bisonni* 14
- Degustatori in miniatura: educare a scelte alimentari  
consapevoli  
di *Francesca Valentini* 19
- Laboratori di matematica: un'esperienza sul campo  
di *Maria Miceli e Mariagrazia Todaro* 21

## ○ Sezione didattica

- Percorsi Didattici annuali per la Scuola Primaria  
a cura del Gruppo per la Didattica 25
- Percorso formativo annuale  
**Fase 4 (classe Prima)** 29
- Percorso formativo annuale per il Primo Biennio  
**Fase 4 (classe Seconda)** 37
- Percorso formativo annuale per il Primo Biennio  
**Fase 4 (classe Terza)** 43
- Percorso formativo annuale per il Secondo Biennio  
**Fase 4 (classe Quarta)** 52
- Percorso formativo annuale per il Secondo Biennio  
**Fase 4 (classe Quinta)** 58

## ○ Verifica e Valutazione

- Cruciverifica: consolidare, verificare, recuperare, promuovere  
di *Maria Preziosa Montalti* 65
- Verificare gli esiti di un percorso formativo annuale  
di *Mario Malizia* 68
- Prova di valutazione del percorso formativo annuale  
della Classe Prima 70
- Prova di valutazione del percorso formativo annuale del  
Primo Biennio 77
- Prova di valutazione del percorso formativo annuale del  
Secondo Biennio 83

## ○ Bibliotecamic@

- Pimpirillimpinpin e gli acquarelli di parole  
di *Cornelia Golletti* 87

## ○ Il punto di vista

- Scuola, allievi e docenti nella società conoscitiva  
di *Alberto Alberti* 90

## ○ Normativa

- L'imprescindibilità per i docenti di formarsi sul versante  
delle TIC  
di *Carla Savaglio* 94

# Apprendere Con...

▪ **Direttore Responsabile**  
Ignazio Volpicelli

▪ **Direttore Editoriale**  
Domenico Milito

▪ **Responsabile di Redazione**  
Anicia Edizioni

▪ **Coordinamento Editoriale**  
Alisia Rosa Arturi  
Rosalba Borrelli  
Margherita Maletta  
Mario Malizia  
Maria Miceli  
Carla Savaglio

▪ **Coordinatore sezione didattica**  
Mario Malizia

▪ **Gruppo per la didattica**  
Rosalba Borrelli  
Carmela Maria Macchione  
Margherita Maletta  
Mario Malizia  
Maria Miceli  
Juana Segreti

▪ **Comitato scientifico**  
Luigino Binanti, *Univ. di Lecce*  
Maria Pia Cavalieri, *Univ. dell'Aquila*  
Armando Curatola, *Univ. di Messina*  
Gaetano Domenici, *Univ. di Roma Tre*  
Edda Ducci, *Univ. Lumsa di Roma*  
Roberto Maragliano, *Univ. di Roma Tre*  
Francesco Mattei, *Univ. di Roma Tre*  
Achille Notti, *Univ. di Salerno*  
Lanfranco Rosati, *Univ. di Perugia*  
Giuseppe Spadafora, *Univ. della Calabria*  
Francesco Susi, *Univ. di Roma Tre*  
Alberto Alberti, *Ispettore MIUR-Roma*  
Antonio Augenti, *già Direttore Gen. MIUR*  
Mario Melino, *Ispettore MIUR-Roma*  
Luciano Molinari, *già Ispettore Centrale MIUR*

▪ **Collaboratori**  
Luciano Amatucci  
Alisia Rosa Arturi  
Paola Bisonni  
Annamaria De Napoli  
Giuseppe Eburnea  
Cornelia Golletti  
Marco Guspinì  
Franco Murano  
Francesca Pucci Daniele  
Peppino Sapia  
Carla Savaglio

▪ **Progetto grafico e impaginazione**  
E Tre Consulting - Patrizio Bonini

▪ **Illustrazioni**  
Anna Ras

▪ **Segreteria abbonamenti**  
ANICIA srl - Tel. 065898028

▪ **Condizione di Abbonamento**  
Abbonamento annuo a 5 numeri  
(da settembre 2005 a giugno 2006)  
€ 45,00 - numero singolo € 15,00

▪ **Avvertenza:**  
L'abbonamento è continuativo, salvo regolare disdetta entro il mese di maggio, da notificare a mezzo raccomandata, lettera prioritaria, fax o e-mail



# Tutor e Portfolio: due grandi ostacoli per la riforma



di Domenico MILITO

**M**entre l'anno scolastico in corso volge al termine, permane il senso di incertezza e di precarietà che ha pervaso il mondo della scuola, investendo anche le famiglie degli allievi a causa di alcuni fattori connessi con la riforma del sistema educativo nazionale d'istruzione e formazione, che, alla prova dei fatti, si sono rivelati alquanto ostici e farraginosi se non, addirittura, impraticabili.

In particolare, ci si riferisce alla figura del docente coordinatore tutor e al portfolio che, presentati come assi portanti del processo riformatorio, hanno finito col generare situazioni di disorientamento e, a volte, di conflitto, tanto da implicare l'intervento di autorità "terze" chiamate ad esprimere pareri e pronunciamenti per dirimere questioni e per prevenire conseguenze sgradevoli ai limiti del rispetto dell'ordinamento.

Sul versante del docente coordinatore tutor le preoccupazioni e i dissapori non sono certamente sopiti.

Com'è noto, l'art. 7, comma 5, del D. Lgs. n. 59/2004, ha istituito tale figura assegnandole le funzioni di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di orientamento delle famiglie per la scelta delle attività facoltative, opzionali e integrative e assegnandole la cura delle relazioni con le famiglie e della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo.

I nodi problematici, sollevati da subito e ancora non sciolti, riguardano le modalità di attivazione di tale figura, la sua scelta, la sua formazione, le sue attribuzioni con i correlati oneri lavorativi e il trattamento economico. Sul territorio nazionale la situazione venutasi a determinare è alquanto variegata, giacché, in alcune zone, le funzioni tutoriali sono state assegnate ad un solo docente che, nell'ambito dell'équipe pedagogica, ha assunto anche la posizione di prevalente con un impegno di almeno 18 ore settimanali di servizio nello stesso gruppo-classe, mentre altrove le funzioni tutoriali sono state distribuite a più docenti, dando vita al cosiddetto "tutorato diffuso".

Lo stato d'animo degli insegnanti è prevalentemente quello di coloro che avvertono una sorta di tradimento di valori ormai consolidati (soprattutto nella scuola primaria), quali la contitolarità, la collegialità, la corresponsabilità. Ciò che si paventa, ancora, è la gerarchizzazione all'interno di uno stesso profilo professionale, quello del docente, la cui unitarietà non dovrebbe permettere deroghe, pure a fronte di legittime forme di riconoscimento del merito. Praticamente nulle o scarse sono risultate, poi, le iniziative per dotarsi della specifica formazione di cui dovrebbe essere munito (così come prescrivono le Indicazioni Nazionali) il docente coordinatore tutor. Né può considerarsi esaustiva l'opportunità di acquisire tale formazione nel contesto dei corsi blended e-learning con accesso alla piattaforma INDIRE, organizzati dal MIUR per l'aggiornamento dei docenti sulla Riforma, totalizzando, con disponibilità volontaria, 80 punti, anziché i 40 previsti. Per quanto concerne la remunerazione degli oneri aggiuntivi, invece, si sta affermando la tendenza a compensarli mediante l'utilizzazione del fondo d'Istituto, giacché non è pervenuto alle scuole il finanziamento, ritenuto, del resto, di entità risibile.

Il contenzioso riguardante l'introduzione della figura del docente coordinatore tutor, comunque, non è stato circoscritto alle sedi negoziali tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, bensì ha visto l'irrigidimento e la mobilitazione di altri soggetti istituzionali (come le Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia), rivolti alla Corte Costituzionale per stigmatizzare i contenuti del D. Lgs. n. 59/2004, anche in riferimento alle funzioni tutoriali, ritenuti prevaricanti dell'autonomia scolastica, ora assurta a dignità costituzionale.

Ancor più tormentata e confusa è la questione relativa all'adozione del Portfolio. Tale documento, di cui parlano le Indicazioni Nazionali allegate al citato D.Lgs. n. 59/2004, avrebbe dovuto costituire lo strumento funzionale alla personalizzazione, ritenuta strategica per garantire a tutti gli allievi il successo formativo.

In teoria non sarebbero dovuti sorgere problemi, anche in considerazione del fatto che la cura delle due sezioni del Portfolio, una dedicata alla valutazione e l'altra all'orientamento, rientra nella prassi educativa e docimologica ormai ampiamente consolidata.

Gli ostacoli, invece, sono diversi e non riconducibili soltanto a motivi di ordine rivendicativo e sindacale, anche se ha suscitato perplessità l'assegnazione al docente tutor del compito di curare la redazione (con il contributo diretto della famiglia e, in alcuni casi, dell'alunno) di quello che si configura come un "fascicolo personale" contenente atti particolarmente significativi per ricostruire il percorso evolutivo dell'allievo.

Problemi seri sono sorti, invece, sul versante normativo, soprattutto in materia di valutazione, a causa di alcune discordanze tra norme pregresse, ancora in vigore, e quelle connesse con la Riforma.

A ciò bisogna aggiungere un comportamento ondivago dell'Amministrazione, che prima si è manifestata sensibile verso la capacità delle istituzioni scolastiche di autodeterminarsi, poi è intervenuta imponendo regole e modelli diffusamente interpretati come rigidi e limitativi dell'autonomia funzionale della scuola e, infine, ha effettuato la retromarcia in conseguenza dei pronunciamenti del Garante della privacy e di alcune ordinanze contrarie all'operato del MIUR emanate dal Tar del Lazio.

Ma riepiloghiamo i fatti.

Com'è noto, la normativa pregressa (e precisamente l'art. 17 del Regolamento sull'Autonomia di cui al D.P.R. n. 275/1999) aveva abrogato la scheda personale degli alunni della scuola elementare, prevedendo che il MIUR adottasse solo "i nuovi modelli per le certificazioni, in cui indicare le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili".

Il MIUR, quindi, si sarebbe dovuto limitare a definire "gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni", mentre le scuole avrebbero dovuto provvedere "a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni" e a disciplinare le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione.

Va da sé che la sezione del Portfolio dedicata alla valutazione doveva essere redatta in totale autonomia (anche in riferimento all'adozione di uno specifico modello di scheda di valutazione inglobato nello stesso Portfolio), ispirandosi ai previsti indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, che il MIUR, purtroppo, non ha provveduto ad emanare. È stata diffusa, invece, la C.M. n. 85 del 3 dicembre 2004. Con tale provvedimento sembrava che il vecchio modello di scheda e il modello unico di attestato venissero aboliti e che strumenti per la valutazione, di competenza esclusiva delle scuole dovessero essere ritenuti: 1) la scheda personale dell'alunno; 2) il Portfolio delle competenze individuali; 3) l'attestato finale; 4) i registri. Il quinto strumento, cioè il modello di certificazione delle competenze, veniva affidato al MIUR in adesione al dettato normativo contenuto nel citato D.P.R. n. 275/1999.

Ma forse per il prevalere di tendenze orientate a mantenere la scuola in "statu pupillari" è subentrata la C.M. n. 84 del 10 novembre 2005. Il movente officioso è stato quello relativo alla necessità di evitare la confusione nella circolazione dei titoli di studio venutasi a determinare a causa della mancanza di direttive nazionali; certo è che sono stati diffusi quattro modelli (inglobati nel Portfolio) indicati come "a struttura predefinita non modificabile": il documento di valutazione, l'attestato di ammissione alla classe successiva, il modello per la certificazione delle competenze, il modello per i consigli relativi all'orientamento.

A rendere particolarmente confusa la situazione ha contribuito il fatto che molte scuole al momento dell'emanazione della Circolare n. 84/2005 avevano già provveduto ad adottare un proprio modello di Portfolio e a compilare una propria scheda di valutazione.

Il tutto, tra l'altro, avveniva mentre il MIUR si prodigava per ribadire, rispondendo alle tante "FAQ" espresse in merito, che il Portfolio è obbligatorio, giacché le Indicazioni Nazionali, nei loro assetti pedagogici, didattici e organizzativi, valgono a tutti gli effetti come Regolamento, mentre il carattere di transitorietà che esse rivestono non inficia la loro legittimità che permane fino all'introduzione della norma definitiva. Ulteriori elementi di criticità erano sorti per effetto degli interventi di altri soggetti istituzionali, tra cui il Garante della privacy e il Tar del Lazio.

Il primo rivolgeva un'esortazione (rimasta inevasa) al MIUR affinché venisse emanato un regolamento nel quale tenere presenti alcuni criteri fondamentali per la salvaguardia della privacy degli allievi nell'elaborazione del Portfolio, tra cui: inserimento dei soli dati pertinenti e necessari alla valutazione e all'orientamento; esclusione di tutti quegli elementi da cui si potrebbe risalire a particolari situazioni (stato di adozione, etc...), a eventuali malattie, a informazioni di carattere psicologico, al credo religioso o alle condizioni sociali e familiari. Il Tar del Lazio, dal canto suo, il 1° febbraio 2006 ha deciso la sospensiva di due aspetti del modello di Portfolio prefigurato con la C.M. n. 84/2005: la biografia dell'alunno, in quanto ritenuta non rispettosa delle norme sul trattamento dei dati personali, e la parte del documento di valutazione che prevede la sezione relativa all'insegnamento della religione.

Di conseguenza è intervenuto il dietro front del Ministero: per effetto della nota n. 1196 del 9 febbraio 2006 viene eliminata la biografia dell'allievo, mentre la religione è da valutare con una scheda a se stante, come previsto dall'art. 309 del Testo Unico di cui al D. Lgs. n. 297/1994.

Si è di fronte ad una fase incresciosa di disorientamento per le scuole e le famiglie, molte delle quali, hanno già preso visione dei documenti che sono da rifare per l'ennesima volta con tanto dispendio di tempo e di risorse.

L'amarezza non può che essere contenuta dall'auspicio che presto vengano assunte decisioni condive e razionali per ridare credibilità e prestigio ad un'istituzione, quella formativa, proprio in considerazione dell'importante compito che è chiamata a svolgere. ■



Domenico Milito

## Le nuove competenze del dirigente scolastico

**a**  
ANICIA

**NOVITÀ**

**Formato**

15 x24 cm.

**Pagine**

280

**Prezzo**

€ 19,50

**ISBN**

88-7346-376-2

**Collana**

Metodologia e organizzazione

### Presentazione del volume

La presente opera, a carattere divulgativo, centrata sul ruolo e sulla funzione del dirigente scolastico spazia in chiave diacronica e sincronica verso orizzonti che hanno visto la società evolversi in globalizzata, pluri-etnica e multiculturale, ma soprattutto connotata dal repentino e incessante evolversi delle conoscenze.

Non di meno, sono stati tenuti in debita considerazione gli eventi che, a seguito del passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica (e oltre) hanno determinato radicali trasformazioni nelle Pubbliche Amministrazioni e, quindi, anche nella scuola con l'avvento dell'autonomia funzionale, fino ad arrivare alla riforma dell'intero sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, senza trascurare i riflessi della prima riforma costituzionale, della storia della Repubblica e della sua recente ulteriore modifica.

In tale contesto ha trovato senso e significato l'aspirazione a tracciare il profilo di un dirigente scolastico, che, dotato di nuovi poteri e responsabilità, si qualifica come figura da cui dipendono, in buona parte, la qualità dell'offerta formativa che l'istituzione scolastica è in grado di realizzare e il pieno soddisfacimento del diritto allo studio di tutti gli alunni, coniugando gli obiettivi di natura globale, istituzionalmente sanciti, con le istanze peculiari e specifiche espresse dal contesto socio-economico e culturale di appartenenza, con proiezione verso un futuro migliore.

Destinato a Dirigenti scolastici e ad insegnanti di ogni ordine e grado.

**Edizioni Anicia**

Via San Francesco a Ripa,  
00153 Roma

Potete inoltrare la richiesta a mezzo:



fax: 06.5894742



e-mail: info@anicia.it

tel. fax: 06.5898028